

DAFNE

Regia: **Federico Bondi**

Interpreti: Carolina Raspanti (Dafne), Antonio Piovanelli (Luigi), Stefania Casini (Maria)

Genere: Drammatico - **Origine:** Italia - **Anno:** 2019 - **Soggetto:** Federico Bondi, Simona Baldanzi - **Sceneggiatura:** Federico Bondi - **Fotografia:** Piero Basso - **Musica:** Saverio Lanza - **Montaggio:** Stefano Cravero - **Durata:** 94' - **Produzione:** Marta Donzelli, Gregorio Paonessa per Vivo Film con RAI Cinema - **Distribuzione:** Istituto Luce Cinecittà (2019)

Si chiama Carolina, ha 35 anni, sindrome di Down e una naturale disposizione alla recitazione temperata dall'impegno a capire il ruolo, i tempi, le condizioni del set e le emozioni. Nel nuovo film del fiorentino Bondi (buon esordio "Mar Nero" nel 2008), Carolina è "Dafne", indipendente disabile con lavoro, amici e bancomat.

La morte improvvisa della madre è per lei dolore atroce e disorientamento, per il padre peggio: caduto in depressione, tocca a Dafne, dotata di istinto e sensibilità, trovare un escamotage efficace per riconscersi in un diverso equilibrio familiare. Bondi, che a tratti pare conoscere le pagine del bellissimo 'Nati due volte' di Pontiggia, ha talento a ritagliare sfondi naturali e ambienti in risonanza coi personaggi, ascoltando la disabilità come condizione, non come tema.

Il Giorno - Silvio Danese - 22/03/2019

Alla nascita di sua figlia, confiderà poi Luigi verso la fine del film, è andato a vederla all'ospedale solo tre giorni dopo che la moglie Maria l'aveva partorita: 'Non accettavo - spiegherà poi - di aver avuto una figlia 'mongoloide', come si diceva allora'. Ma questo accadeva circa trent'anni prima. La bambina di allora è oggi una giovane donna, si chiama Carolina Raspanti e ha raccontato la sua vita e la sua storia in due libri: 'Questa è la mia vita' e 'Incontrarsi e conoscersi: ecco il mondo di Carolina'. Il regista e documentarista fiorentino Federico Bondi ha voluto conoscerla e poi incontrarla: per fare un film su di lei. È nato così questo "Dafne" nome di fantasia della stessa Carolina che si interpreta sullo schermo con una freschezza e una verve da vera attrice. Il film è stato presentato al Festival di Berlino, nella sezione Panorama, dove si è aggiudicato il premio Fipresci, quello assegnato dalla critica internazionale ed è ora in prima visione all'auditorium di piazza della Libertà, presentato a cura di Lab 80. Un film, si direbbe, in bilico tra documentario e finzione dove si incontrano il dramma e la commedia stemperandosi nel personaggio principale. Il film inizia quasi subito con la prematura scomparsa della madre, Maria (Stefania Casini), cui segue, quasi immediata, la caduta nella depressione da parte del papà, Luigi (Antonio Piovanelli). Dopo l'inizio tragico il film ci mostra la vita quotidiana di questa strana coppia che si è venuta a formare: il padre, sempre più perso nel suo universo di dolore tanto da non riuscire nemmeno più a riaprire il suo negozio di cornici, e la figlia che cerca di sostenerlo come può, anche con la sua burbera ma affettuosa vicinanza. Mentre il padre infatti sembra non riuscire ad elaborare il lutto, Dafne trova nella sua innata voglia di vivere, nell'affetto dei compagni di lavoro quella forza che deve servire per due. È lei che, ancora, ha l'idea giusta per superare la situazione: propone all'anziano padre un viaggio, a

piedi, per andare a trovare la mamma, sepolta nel suo paese natale, in montagna. Il viaggio, che costituisce la parte più corposa e più sorprendente del lavoro, come sempre si rivelerà il 'mezzo' giusto per rincontrarsi, per riscoprirsi, per 'liberare la testa', camminando per i boschi e immergendosi nella natura. E alla fine del viaggio, ancora Dafne sarà protagonista di una vera e propria epifania regalando al papà 'l'ultimo soffio della mamma', che aveva custodito gelosamente, in un modo che spiazza ed emoziona.

L'Eco di Bergamo - Andrea Frambrosi - 07/04/2019

Il film ha commosso il festival di Berlino - che gli ha assegnato il premio Fipresci - e ha rivelato una neo attrice in "Dafne", opera seconda di Federico Bondi. La sorprendente rivelazione è Carolina Raspanti, due libri in attivo, trentacinquenne con sindrome di Down indossata con eleganza, simpatia e spontaneità. La trama ruota tutta intorno a lei, alla sua carica di felicità, nella sicurezza di una single convinta che non vuole mai nascondere le emozioni.

Capigliatura fiammeggiante grazie a meches rosse che diventano indizio della voglia di vivere in una storia di equilibri familiari che lasciano il segno all'indomani della scomparsa della madre, con il volto e il caschetto bruno di una ritrovata Stefania Casini. Dafne scoprirà allora come aiutare e conoscere meglio il padre, l'ottimo Antonio Piovanelli, genitore sull'orlo della depressione.

Il Corriere della Sera - Giancarlo Grossini - 23/03/2019

Dafne ha 35 anni e vive in un paese dell'Appennino tosco-emiliano. È portatrice della sindrome di Down, ha due genitori anziani che le vogliono bene, e un lavoro che le piace (in un supermercato).

Quando la madre muore improvvisamente, però, il padre crolla e la donna si trova non solo a dover sostenere il lutto, ma anche a sorreggere il genitore in depressione. L'opera seconda di Bondi, presentata alla sezione Panorama della Berlinale (dove ha vinto il premio Fipresci), è un piccolo film fatto di eventi quotidiani, che si muove sul filo rischioso della commedia drammatica riuscendo quasi sempre a mantenersi equidistante dai vezzi del cinema d'autore e dalle scorciatoie ruffiane.

Inutile dire che molto del suo interesse è nella protagonista, Carolina Raspanti, sulla quale sono cucite le scene, e che porta un elemento di imprevisto e di vita in ogni scena.

La Repubblica - Emiliano Morreale - 21/03/2019



CINEMA TEATRO
DEL BORGO

Galleria P.zza S. Anna – via
Borgo Palazzo – 035 270760
www.sas.bg.it